



Fondo Zanetti-Bellati

Luogo di conservazione: Civica Biblioteca Archeologica e Numismatica di Milano

Il Fondo Zanetti-Bellati è costituito dalla collezione di circa 2000 documenti, a stampa e manoscritti, sulle monete e zecche d'Italia (con un'appendice di documenti relativi a zecche straniere) ordinate in base alla partizione politico-geografica della fine del '700, che fu raccolta originariamente dal numismatico bolognese Guid'Antonio Zanetti (1741 - 1791). La collezione fu poi ampliata dal milanese Francesco Bellati (prima metà secolo XVIII - 1819), che nel 1809 la donò al Gabinetto Numismatico di Brera.

Ragioniere capo nei pubblici uffici di Ragioneria di Bologna, Zanetti fu anche appassionato di numismatica. Raccolse una prima collezione di monete e medaglie, che confluì nel Gabinetto Reale delle Due Sicilie. In seguito formò una seconda collezione, integrandola con libri e documenti, relativi alle zecche nelle quali le monete in questione erano state coniate, che avrebbero dovuto completare l'opera a stampa *De Monetis Italiae variorum illustrium virorum dissertationes*, edita a Milano in quattro tomi da Filippo Argelati tra il 1750 e il 1752 (continuata nel 1759 da Carlo Casanova con altri due tomi).

A tale scopo sollecitò il contributo di celebri eruditi italiani, a ciascuno dei quali chiese di inviargli scritti propri e documentazione di ogni tipo inerente la zecca e le monete della loro città. Nacquero così i cinque tomi della Nuova raccolta delle monete e zecche d'Italia, editi coi tipi del bolognese Lelio dalla Volpe negli anni 1775, 1779, 1783, 1786 e 1789, di cui lo Zanetti fu sia curatore, che finanziatore.

L'opera avrebbe dovuto continuare con altri tomi (almeno uno dedicato alla zecca di Bologna, a cura dello Zanetti, e un altro sulle monete di Milano, da affidarsi al Bellati), ma rimase incompiuta per la prematura scomparsa dello Zanetti. A fondamento dell'impresa editoriale rimase l'imponente raccolta di manoscritti e documenti a stampa che lo Zanetti riunì e l'amico Francesco Bellati acquistò nel 1801 dai suoi eredi.

Francesco Bellati prestò servizio nella Cancelleria Segreta austriaca, occupandosi nel tempo libero dello studio dei problemi monetari. Negli anni in cui lo Zanetti andava riunendo materiale per la sua opera a stampa sulle zecche italiane, egli ne fu prezioso collaboratore, raccogliendo per lui pubblicazioni, manoscritti, esemplari numismatici e documenti di ogni tipo sulla produzione e il commercio delle monete, segnatamente di quelle della Zecca di Milano.

Nel 1778 ottenne l'autorizzazione governativa ad esaminare negli archivi milanesi tutti i documenti relativi all'attività della locale zecca ed alla circolazione delle monete, traendone copia. Alcuni documenti furono da lui consultati e copiati direttamente nel luogo di conservazione, altri gli furono trasmessi in copia dai Soprintendenti degli archivi.

Il Fondo Zanetti-Bellati si conserva oggi presso la Civica Biblioteca Archeologica e Numismatica con l'ordinamento - che gli attribuì originariamente Bellati - in XXII tomi e venticinque volumi in folio, dal titolo *Raccolta di Documenti, Tipi, e memorie diverse sulle Zecche e monete d'Italia*, più cinque volumi della *Raccolta Cronologica di Editti ed ordini emanati nello Stato di Milano nella materia delle monete*.

Il Fondo, regestato e pubblicato da R. La Guardia (*Il fondo d'archivio Zanetti-Bellati nelle Civiche Raccolte archeologiche e Numismatiche di Milano*, Milano 1992) è interamente digitalizzato in formato .TIF, secondo gli standard ICCD.